

IL PROGETTO Approvato l'esecutivo dell'hub intermodale all'ex Sit. Scartata l'idea iniziale in legno per ragioni di manutenzione

L'ingresso della stazione sarà in acciaio

FRANCO GOTTARDI

La novità più evidente è la scelta del materiale. L'ingresso della nuova stazione delle corriere che sorgerà all'ex Sit sarà realizzato in acciaio. La scelta è stata fatta in fase di elaborazione dell'esecutivo dai progettisti delle imprese Mak Costruzioni e Cooperativa Lagorai, che si erano aggiudicate in associazione temporanea l'appalto integrato. Le prime ipotesi prevedevano per l'iconico ingresso, che richiama nelle forme la struttura dell'antico gasometro che lì sorgeva nel secolo scorso, l'uso del legno; tant'è che era stata ipotizzata la realizzazione lì vicino di una piccola torre con identiche fatture suggerita dallo studio danese Møller, specializzato proprio nelle realizzazioni in legno. Quell'idea però, legata anche alla ricerca di finanziamenti europei integrativi, è svanita mentre i progettisti si sono convinti a puntare su un materiale, l'acciaio, inalterabile e che non richiede una eccessiva manutenzione.

Il progetto esecutivo della nuova stazione delle corriere, che vista la vicinanza e i collegamenti previsti con quella vicina dei treni e la partenza della funivia per il Bondone che si prevede di realizzare sul tetto viene definita, un po' pomposamente, hub di interscambio della mobilità, è stato approvato ieri mattina dalla giunta comunale. Materiali a parte l'impianto della struttura è quello previsto, così come il costo complessivo di 22 milioni e 730 mila euro, 20 dei quali arriveranno dal Pnrr. A questo proposito ieri, illustrando il progetto, l'ingegner Giuliano Franzoi, dirigente del Servizio mobilità e rigenerazione urbana del Comune, ha confermato il finanziamento europeo, che nei mesi scorsi era stato messo in forse, anche se il «per ora» che ha accompagnato l'annuncio non lascia ancora totalmente tranquilli.

L'approvazione del proget-

to esecutivo arriva a cantiere già avviato da mesi. Le operazioni di pre cantiere erano iniziate lo scorso novembre con la bonifica bellica e il completamento della pulizia del sottosuolo, avviata il mese scorso e che si prevede di concludere entro giugno. In realtà già nell'inverno 2021-22 il Comune, proprietario dell'area, da decenni utilizzata come parcheggio pubblico, aveva iniziato la bonifica con la rimozione delle vasche interrimate utilizzate nelle attività industriali per la produzione del gas della rete cittadina insediate lì fino al 1968. Oltre a quelle vasche però lì sotto c'è una diffusa presenza di idrocarburi, dello stesso tipo di quelli rilasciati a Trento Nord dalla Carbochimica. La bonifica di quei residui viene effettuata in atmosfera controllata, sotto un capannone. «Il monitoraggio dell'aria e delle falde è continuo» rassicura Franzoi, che ha pubblicamente ringraziato l'Agenzia per l'ambiente per la collaborazione.

Conclusa la fase di pulizia, nel corso dell'estate potranno cominciare i lavori veri e propri. Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio pertinenziale per i residenti da 160 posti al piano interrato mentre la nuova stazione delle autocorriere occuperà il pianterreno. Sulla copertura dell'edificio, aperta e accessibile al pubblico, verrà realizzato un grande giardino pensile di oltre 5mila metri quadri vocato alla biodiversità e dotato di uno spazio pavimentato progettato per raccogliere l'acqua piovana e convogliarla per un suo riutilizzo. Una parte del giardino pensile verrà poi in futuro occupata dalla stazione di partenza della funivia per il Bondone.

Il programma dei lavori prevede che il 30% dell'opera debba essere realizzato entro il prossimo settembre mentre il cantiere dovrà essere concluso per la fine del 2025 per rendere la struttura operativa nel marzo del 2026.

È in corso la bonifica del sottosuolo dagli idrocarburi realizzata in atmosfera controllata con il supporto di Appa

Sul tetto è prevista la realizzazione di uno spazio verde aperto al pubblico. Sotto l'ingresso dal LungAdige realizzato in metallo che richiama l'antico gasometro



CANTIERE Pannelli informativi

Postazione per osservare

Con una battuta si potrebbe dire che il Comune per questo cantiere, che cambierà il volto di una zona importante tra centro storico e fiume, ha pensato anche agli umarell, ai pensionati che si soffermano mani dietro la schiena a osservare e spesso criticare i lavori in corso. Vista la durata e la rilevanza dell'opera infatti è stato annunciato che verrà realizzata una postazione dalla quale il pubblico potrà osservare quel che avviene al di là della recinzione e come le imprese incaricate porteranno avanti i lavori.

Battute a parte per il Comune è una scelta di trasparenza fatta per coinvolgere i cittadini. Per contestualizzare l'intervento una parte della recinzione sarà anche ricoperta con pannelli che illustreranno in breve la storia dell'area ex Sit, dalle origini quando era un porto fluviale affacciato sull'Adige, passando per il periodo tra il 1860 e il 1968 quando è stata utilizzata come gasometro, per finire con gli ultimi anni in cui è stata usata come parcheggio. Oltre alla storia i pannelli informativi illustreranno le funzioni del futuro hub di interscambio della mobilità e le prospettive urbane riguardanti la zona che si affaccia sul fiume.